«Geotermia e nuovi impianti La parola spetta ai Comuni»

La Regione apre: vicino lo sblocco per la caccia al vapore

di ALESSANDRA SIOTTO

SARANNO i Comuni geotermici ad indicare alla Regione quali zone dei loro territori dovranno essere escluse dalla costruzione di nuovi pozzi e centrali geotermiche. Una svolta nella diatriba tra governo regionale e sindaci della Valdicecina che da tempo chiedono di riprendere lo sfruttamento della risorsa geotermica, senza il quale il territorio con le sue imprese già in crisi, rischia il default. «La Regione ha dettato le linee guida ed entro il 15 agosto ogni Comune dovrà presentare la propria proposta con le aree non idonee alla geotermia sulla base dei vincoli – spiega il sindaco di Pomarance Loris Martignoni che nei giorni scorsi insieme ai colleghi ha avuto un incontro con il presidente Rossi sull'argomento – Si tratta di un importante passo avanti: c'è la volontà di far decidere alle comunità locali dove si può fare geotermia e dove no, oltre al fatto che una volta definite le zone idonee si accelerano i tempi per le autorizzazioni». I Comuni potranno quindi difendere quegli angoli che ritengono non vocati allo sfruttamento industriale come il Masso delle Fanciulle per Pomarance e Montecastelli per Castelnuovo, sperando invece di sbloccare le procedure e riprendere la ricerca del vapore nelle zone dove è sfruttato da decenni. Oltre ai Comuni geotermici, potranno esprimersi sulle aree senza impianti anche quelli confinanti fra cui Volterra, Riparbella e Guardistallo: entro metà ottobre la Regione verificherà le proposte delle amministrazioni comunali e procederà con l'approvazione. «Ci auguriamo che stavolta ci sia una chiarezza normativa definitiva da parte della Regione – aggiunge Martignoni - Si parla anche di una nuova legge geotermica, vediamo in che termini verrà presentata, ma sicuramente lavoriamo per la ripresa della geotermia, alla quale l'Alta Val di Cecina non può assolutamente rinunciare». In ballo ci sono investimenti di Enel, con un piano per i prossimi anni di oltre 700 milioni di euro in Toscana, oltre al futuro dei lavoratori dell'indotto con circa 900 occupati.

L'interno di una centrale geotermica e il sindaco di Pomarance, Loris Martignoni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.